

LA DEA DELLA LUNA



Marina Bertamoni

EdiGiò

pagg, 212 - Euro 15,00

Siamo nella bassa emiliana, a Caliceto, paese sonnacchioso che leggendo viene da visualizzare in bianco e nero, come nei film di Peppone e Don Camillo. Ma gli anni sono passati e anche qui è arrivato il terzo millennio. L'autrice mette in scena personaggi lontani da ogni eroismo, a partire dal maresciallo Rastelli che non ha una grande stima di sé, per continuare con il giornalista Sante Caciuppo (ha una gran fantasia per i nomi, l'autrice, spesso ci si chiede da dove le vengano), che dolorosamente sopravvive a un disastro familiare.

L'omicidio di una ragazza bellissima dà il via a una serie di eventi e di scoperte che metteranno sottosopra la cittadina. In cui riconosciamo purtroppo la nostra provincia, dove solo chiudendo gli occhi non vediamo le ragazze slave costrette a prostituirsi nei locali, i maghi che vendono illusioni approfittando del dolore degli altri, la noia di vivere che spinge spesso a cercare il pericolo, il brivido. E i personaggi a cui dà vita l'autrice sono tutti malinconicamente realistici: il playboy di paese, il proprietario della lavanderia, le donne che vanno a ballare in comitiva al Cometa 2000...

Un thriller classico, insomma, con tutti gli elementi che attirano lettori e anche spettatori verso questo genere e capace al contempo di farci riflettere su quello che ci circonda e che troppo spesso fingiamo di ignorare.

Marina Bertamoni è una giovane donna che vive nell'hinterland milanese. Laureata in geologia, lavora per una grande impresa petrolifera, dividendosi come tutte le donne della sua generazione tra lavoro, marito e bambini. E la passione per la letteratura gialla. *La dea della luna* è il suo secondo romanzo e le è valso il Premio Nero Wolfe 2007. Meritato, perché la vicenda si inserisce benissimo in quel filone del giallo italiano ambientato in provincia che tanto ha detto e ha ancora da dire sulle pieghe invisibili della nostra società.